

L'intervista al sindaco «Santa Sofia e Bagno insieme, perché no?»



BANDINI ■ A pagina 9

«È stato un anno di transizione, ma nel 2016 pronte molte opere»

Santa Sofia, Valbonesi ottimista: «Ora il paese è meno diviso»

IL PROGETTO

«Stiamo lavorando per realizzare la fusione con Bagno di Romagna»

Sindaco Valbonesi, un anno di mandato è già passato. Pentito della scelta?

«No. Il lavoro è tanto, la fase è difficile, ma tante sono le soddisfazioni quando si lavora per la propria comunità».

Sindaco, presidente comunità del Parco nazionale e consigliere delegato per la Provincia di Forlì-Cesena. Dove trova il tempo?

«Semplice, faccio il sindaco a tempo pieno».

Veniamo a Santa Sofia. Un anno è trascorso. Risultati concreti?

«Innanzitutto il paese è meno diviso politicamente e risultati positivi li stiamo conseguendo nel campo dell'associazionismo e sulla riorganizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti.»

Un po' poco. Opere pubbliche?

«Il 2015 è un anno di transizione per nuovi lavori pubblici. Entro luglio sarà pronto il progetto per la nuova piazza Matteotti i cui lavori inizieranno nel 2016 e sempre nel 2016 partiranno i lavori per l'ampliamento del cimitero del capoluogo. L'importante è sapere che dallo stato riceveremo quest'anno circa 200 mila euro in meno di risorse. Confidiamo però nei nuovi fondi europei che hanno subito un ritardo nella loro definizione.»

Il Mentore quando riaprirà?

«In autunno come anticipato. Ricordo che quest'anno il Premio Campigna vedrà in giugno la collocazione di un'opera dello scultore Maraniello nel parco fluviale e l'apertura di una mostra alla Galleria Stoppioni con il confronto tra le opere di due grandi artisti come Antonio Ligabue e Mattia Moreni».



Questione Asp S. Vincenzo de' Paoli. Due i vostri candidati alla carica di presidente amministratore delegato sono stati bocciati dai comuni soci di Galeata e Civitella.

Che succede?

«C'è in corso un dibattito molto acceso tra i soci dell'Asp, ma rivendichiamo il fatto che conferiamo all'azienda il 55% delle quote».

E' vero che lei e il sindaco di Bagno di Romagna state lavorando alla fusione dei due comuni?

«Il problema fusioni tra comuni vicini non va accantonato e su questo Galeata e Civitella sono 'freddi' e non disponibili. E' venuto naturale rivolgersi a Bagno con il quale collaboriamo nel parco nazionale, per la diga di Ridracoli e per un comune progetto turistico-sportivo della montagna».

Ha messo nel conto che sia la Deo che Milandri nel momento in cui annuncerà ufficialmente questa operazione usciranno dal sub ambito dell'Unione dei comuni della Romagna forlivese e Galeata, in particolare, anche dalla gestione associata dei servizi dell'ex Zona Due Valli?

«Il rischio c'è, ma con il riordino istituzionale in corso le fusioni riguardano il futuro dei paesi di montagna. I nostri piccoli comuni da soli non vanno da nessuna parte e una scelta prima o poi va presa. Saranno poi i cittadini con il referendum a dire sì o no alle fusioni».

Oscar Bandini

IL VIAGGIO

Dopo un anno, i bilanci dei sindaci

PROSEGUE il nostro viaggio fra i comuni che un anno fa hanno scelto il sindaco. Stavolta a fare il bilancio è Daniele Valbonesi, 38, anni, sposato, due figli, ingegnere elettrico, appassionato di calcio, eletto con la lista 'ConSenso comune' espressione di Pd, Sel e Psi con una vittoria netta sugli avversari della lista civica Tradizione Identità Futuro. Consigliere comunale dal 2004 al 2014.



IN CAMPO
Daniele Valbonesi all'apertura del premio Campigna e in una cerimonia